

REPUBBLICA ITALIANA

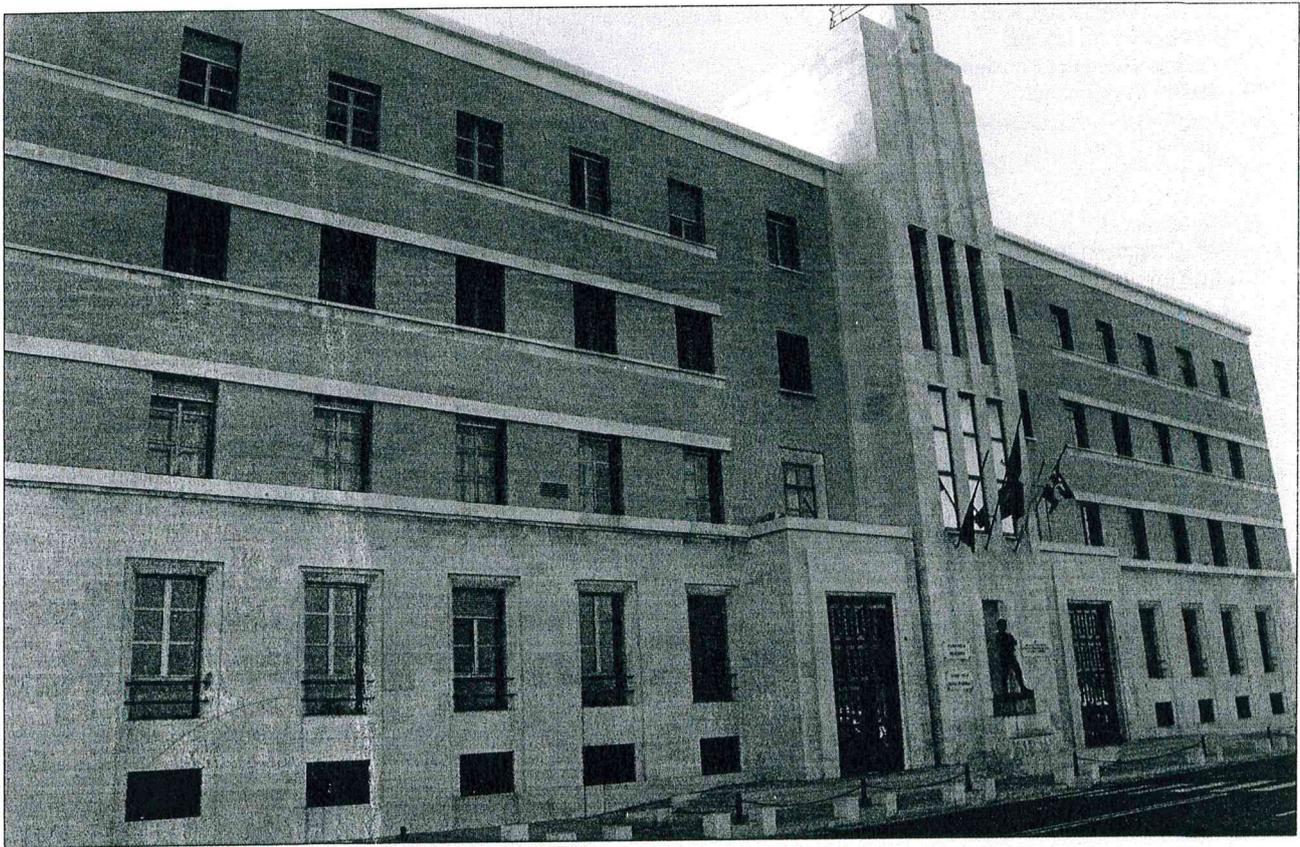
BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 11 OTTOBRE 2012

N. 148



Sede Presidenza Giunta Regionale

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta
Atti regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali*

*Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi*

- di approvare, conseguentemente, i nuovi limiti di reddito così come indicati nella tabella precedente.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e successive modifiche e integrazioni.

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
- sarà pubblicato sul B.U.R.P.;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità del Territorio;
- Il presente atto, composto da n° 5 fasciate è adottato in originale.

Il Dirigente del
Servizio Politiche Abitative
Natale Palmieri

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 28 settembre 2012, n. 1045

Legge regionale 30 settembre 2004, n. 15 e s.m.i. e relativo regolamento regionale di attuazione n. 1/2008. IPAB O.P. "A.M. Sgobba" con sede in Noci (Ba). Accertamento dei requisiti per la trasformazione in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ed approvazione proposta di statuto.

Il giorno **28/09/2012**, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Area Politiche Per la Promozione della Salute, delle Persone e Delle Pari Opportunità

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 326 I del 28/7/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA', tra cui il SERVIZIO Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1226 del 24 maggio 2011 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e Pari Opportunità alla dr.ssa Anna Maria Candela;

Richiamata la determinazione del Direttore dell'Area n.5 del 16/09/2009, di nomina del dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore dr. Pierluigi Ruggiero;

Visto l'art. 2 - 1° comma - della legge regionale 30 settembre 2004, n. 15, così come modificata dalla successiva legge regionale 15 maggio 2006, n. 13 "Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone" che dispone che le istituzioni in possesso dei requisiti previsti dalla predetta legge per le rispettive tipologie siano trasformate, fermo restando l'esclusione dei fini di lucro, in:

- aziende pubbliche di servizi alle persone (di seguito denominate ASP);
- persone giuridiche di diritto privato;

e che il successivo 2° comma del medesimo articolo dispone che: "Le istituzioni che non possono essere trasformate in una delle tipologie di cui al comma 1° sono estinte o fuse con altre IPAB per essere trasformate in Azienda";

Visto il successivo art.6, comma 1, il quale dispone che le II.PP.A.B. non trasformabili in ASP per insufficiente entità patrimoniale e volume di bilancio, possono proporre alla Regione un Piano di risanamento per la ripresa dell'attività nel campo socio-assistenziale tale da consentire il mantenimento della personalità giuridica di diritto pubblico e la trasformazione in ASP;

Visto l'A.D. n° 509 del 24/08/2009 con il quale la Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali ha approvato il Piano di risanamento proposto dall'IPAB O.P. "A.M. Sgobba" con sede in Noci (Ba), previo accertamento dei requisiti previsti dalla L.R. n. 15/2004;

Vista l'istanza prot. 115 datata 12.11.2008 con la quale il Presidente dell'IPAB O.P. "A.M. Sgobba" con sede in Noci (Ba), Via Repubblica n. 2, in esecuzione delle Deliberazioni della Commissione Amministrativa nn. 41 del 24.10.2008, 42 del 24.10.2008, così come modificata dalla deliberazione della stessa Commissione n. 39 del 31.08.2012, ha chiesto l'approvazione della trasformazione dell'IPAB in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona e l'approvazione del nuovo Statuto;

Accertato che l'IPAB O.P. "A.M. Sgobba" con sede in Noci (Ba), risulta in possesso della documentazione e dei requisiti richiesti rispettivamente dall'art. 4, comma 2, del R.R. n. 1/08 e dall'art. 4 della L.R. n. 15/04 e s.m.i. "Requisiti per la Trasformazione in azienda", come da relazione istruttoria, con la quale il responsabile del procedimento amministrativo propone di accogliere l'istanza di trasformazione in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona e la contestuale approvazione della proposta di Statuto;

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di

accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Si dichiara che il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA'

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Di accogliere l'istanza di trasformazione in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona prodotta dal Presidente dell'IPAB O.P. "A.M. Sgobba", con sede in Noci (Ba), Via Repubblica, n.2, ora denominata "A.M. Sgobba" - Casa di Riposo, avendo accertato il possesso dei requisiti di cui all'art. 4 della L.R. 15/2004 e s.m.i.;

2. Di approvare la proposta del nuovo statuto dell'ASP "A.M. Sgobba" - Casa di Riposo con sede in Noci (Ba), composto da n° 21 articoli, nel testo approvato dall'Ente con deliberazioni esecutive n. 42 del 24.10.2008, così come modificata dalla deliberazione n. 39 del 31.8.2012, vistato ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
3. Di disporre, in seguito, la cancellazione dell'Ente dall'elenco delle IPAB e la contestuale iscrizione d'ufficio, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del R.R. n° 1/08, al Registro Regionale delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona istituito presso il Servizio Sistema integrato Servizi Sociali, attualmente "Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità", con D.G.R. n° 1946 del 21/10/2008, con i seguenti estremi indicativi:
 - a. Deliberazioni dell'Ente nn. 41 - 42 del 24.10.2008 e n. 39 del 31.8.2012;
 - b. Denominazione dell'ASP: **"A.M. Sgobba" - Casa Di Riposo;**
 - c. Fini statutarie: l'ospitalità di persone anziane autosufficienti, bisognevoli di assistenza e cura alla persona;
 - d. Sede in Noci (Ba) Via Repubblica, n. 2;
 - e. Patrimonio immobiliare e mobiliare pari a **Euro 2.480.112,00.**
4. Di dare atto che l'attività dell'ASP è disciplinata dal nuovo statuto che si compone di n° 21 articoli ed è allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.
5. Di disporre che l'Azienda, nelle more della costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione, continuerà ad essere retta dall'attuale C.d.A. in carica.
6. Di demandare all'Ufficio Governance e Terzo Settore gli adempimenti conseguenti l'adozione del presente atto.
7. Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso al TAR di Puglia entro sessanta giorni dalla data di notifica.
8. Il provvedimento viene redatto in forma integrale, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali e s. m. i..
9. Il presente provvedimento:
 - a) sarà pubblicato all'albo degli Atti Dirigenziali del Servizio;
 - b) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
 - c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
 - d) sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare;
 - e) Il presente atto, composto da n° 15 facciate, compreso l'allegato è adottato in originale.

La Dirigente ad interim
Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità
dott.ssa Anna Maria Candela

STATUTO

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA <<A.M. SGOBBA>> CASA DI RIPOSO

PREMESSA

E' costituita in Noci (Ba) un'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP) denominata **Azienda Pubblica di Servizi alla Persona <<A.M. Sgobba>> Casa di Riposo**. Detta Azienda è il risultato della trasformazione dell'IPAB Opera Pia <<A.M. Sgobba>> Casa di Riposo, in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, ai sensi della Legge della Regione Puglia n. 15 del 30.09.2004 e s.m.i. e del Regolamento Regionale n. 1 del 29.01.2008 e s.m.i..

Articolo 1

ORIGINE

L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona <<A.M. Sgobba>> Casa di Riposo trae origine dall'Opera Pia fondata in data 19 aprile 1870 dalla sig.ra Angela Maria Sgobba di Noci, con disposizione testamentaria per Notar Dott. Ramundo Pietro e poi eretta in Ente Morale con il Regio Decreto del 05.03.1871, allo scopo di perseguire fini di assistenza ai poveri e di assistenza ospedaliera ai malati.

Il Consiglio Comunale di Noci, nella seduta straordinaria del 04.03.1972, deliberò all'unanimità l'impianto dell'Ospedale e del ricovero di MendicITÀ, denominandolo, in onore della sua fondatrice, <<Angela Maria Sgobba>>. Nella stessa seduta il Consiglio provvide all'approvazione dello Statuto Organico del Pio Istituto, composto di 50 articoli. Oggi, la Casa di riposo e l'Ospedale sono due enti distinti, sia per quanto riguarda la gestione, che per quanto riguarda le strutture.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 834 del 21.05.1973 l'Ospedale generale di zona "Sgobba" è poi stato costituito in Ente Ospedaliero, con un proprio autonomo patrimonio. La Casa di Riposo sin dall'anno 1973 ha una capacità ricettiva pari a n. 18 posti letto.

Articolo 2

SEDE

L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona <<A.M. Sgobba>> Casa di Riposo ha sede in Noci alla Via Repubblica n. 2.

Articolo 3

SCOPI E FINALITA'

L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona <<A.M. Sgobba>> Casa di Riposo è ente di diritto pubblico senza finalità di lucro, dotata di autonomia statutaria, regolamentare, patrimoniale, contabile, gestionale, tecnica ed operante con criteri imprenditoriali, le cui finalità si

esauriscono nell'ambito della Regione Puglia e in particolare nell'ambito territoriale del Piano Sociale di Zona.

L'Azienda conserva le finalità assistenziali indicate nello Statuto Organico originario del 1872; in particolare l'Azienda ha per finalità *"l'ospitalità di persone anziane autosufficienti, bisognose di assistenza e cura alla persona"*.

A tali fini assume tutte le iniziative e compie tutte le operazioni ritenute necessarie ed in particolare può:

- valorizzare l'apporto del volontariato;
- stabilire forme di raccordo e collaborazione con soggetti, pubblici e privati, operanti con analoghe finalità;
- realizzare con altre aziende pubbliche di servizi alla persona, enti locali e altri enti pubblici e privati le forme di collaborazione e cooperazione prevista dalla legislazione statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali, anche allo scopo di associare la gestione di uno o più servizi o di gestire servizi in affidamento;
- curare la promozione culturale, l'addestramento, la formazione e l'aggiornamento dei soggetti che, a titolo professionale o volontario, operano nelle materie di cui si esplica l'attività dell'Ente;
- promuovere e partecipare ad iniziative di ricerca su temi di interesse dell'Azienda, anche attraverso la attuazione di iniziative di carattere sperimentale ed innovativo;
- attivare, nell'ambito del sistema dei servizi alla persona, qualsiasi intervento consentito dalla programmazione e dalle normative vigenti, che sia coerente con i propri scopi e rispetto al quale possa disporre di adeguate strutture, risorse e competenze tecniche e gestionali.

L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio assistenziali e socio sanitarie della Regione e degli Enti locali territoriali.

Articolo 4

PATRIMONIO E MEZZI D'ESERCIZIO

Il patrimonio dell'Azienda comprende:

- i fondi rustici, urbani ed i capitali, che costituiscono la dotazione iniziale, conferita dalla fondatrice, Sig.ra Angela Maria Sgobba; come da perizia giurata allegata.
- i beni mobili ed immobili, che pervengono a qualsiasi titolo all'Azienda, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente Statuto;
- i lasciti, le elargizioni e le donazioni disposti in suo favore da soggetti pubblici e privati, destinati, con atto del Consiglio di Amministrazione, ad incremento del patrimonio;
- le somme delle rendite non utilizzate per gli scopi statuari che, con atto del Consiglio di Amministrazione, vengono specificatamente destinate ad incrementare il patrimonio.

L'Azienda, nel rispetto delle proprie finalità, gestisce il proprio patrimonio con criteri di trasparenza, efficienza ed efficacia.

Gli atti di dismissione, di vendita e di costituzione di diritti reali afferenti tutti i beni immobili costituenti il patrimonio iniziale, originariamente destinati dallo Statuto e dalle tavole di fondazione dell'IPAB fondatrice alla realizzazione delle finalità istituzionali, sono assunti dal Consiglio di Amministrazione, con la maggioranza di due terzi dei componenti e sono soggetti alle speciali forme di controllo stabilite dall'art. 11, comma 2, Legge Regionale n. 15 del 30.09.2004 e s.m.i..

Resta comunque escluso che la dismissione di tali beni possa intervenire in assenza della contestuale previsione del reinvestimento dei proventi nell'acquisto e/o nell'acquisizione in permuta di beni più funzionali al raggiungimento delle finalità dell'Azienda, con esclusione di qualsiasi diminuzione del valore patrimoniale da essi rappresentato, rapportato ad attualità.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà all'investimento del denaro che perverrà all'Azienda nel modo che riterrà più sicuro e redditizio.

Articolo 5

DESTINAZIONE DEGLI UTILI, DEI FONDI, DELLE RISERVE E DEL CAPITALE. RISORSE ECONOMICHE.

L'Azienda persegue esclusivamente finalità socio-assistenziali, come indicate nel presente Statuto, pertanto non persegue utili, né distribuisce, neanche indirettamente utili, avanzi di gestione, fondi, riserve o capitale, impegnandoli esclusivamente per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse, salvi gli obblighi imposti dalla Legge.

I mezzi ordinari per l'attività dell'Azienda derivano dal reddito del patrimonio, dai proventi delle attività, da sovvenzioni, contributi ed elargizioni dello Stato, enti pubblici e privati, nonché da qualsiasi entrata economico-finanziaria, non destinata ad incrementare il patrimonio.

Con particolare riferimento alle rendite patrimoniali, esse potranno essere destinate esclusivamente: all'incremento della stessa dotazione patrimoniale; alla manutenzione ordinaria e straordinaria della dotazione patrimoniale immobiliare ed alle spese di funzionamento, strettamente collegate alle attività statutarie.

Articolo 6

ORGANI DELL'AZIENDA

Sono Organi dell'Azienda:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;

Articolo 7**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo, di programmazione e di verifica dell'azione amministrativa e gestionale dell'Azienda.

Provvede a fissare gli obiettivi strategici, assume le decisioni programmatiche e fondamentali dell'Azienda e verifica la rispondenza dei risultati della gestione alle direttive generali impartite.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri. Il Presidente è nominato dalla Giunta Regionale, mentre gli altri quattro membri sono nominati dal Consiglio Comunale di Noci; dura in carica cinque anni, a decorrere dalla data di insediamento dell'Organo, e i suoi membri possono essere sempre riconfermati.

Il C.d.A. decade automaticamente ed è sciolto in caso di dimissioni della maggioranza dei suoi membri. Entro il termine di sei mesi dallo scioglimento il Consiglio dovrà essere ricostituito con procedura avviata a cura del Presidente uscente o, in caso di suo impedimento, dal membro più anziano di età.

Articolo 8**POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Azienda.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione esercita le funzioni attribuite dallo statuto e, in ogni caso, provvede:

- a) alla nomina del Direttore generale, determinandone il trattamento economico in conformità dei criteri definiti dalla Giunta regionale;
- b) alla definizione e all'approvazione di obiettivi, priorità, piani e programmi in coerenza con la programmazione regionale e zonale in materia;
- c) a impartire direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- d) all'individuazione e assegnazione al Direttore generale delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare al fine del raggiungimento delle finalità da perseguire;
- e) a deliberare in materia di diritti reali su beni immobili;
- f) a deliberare la partecipazione a società di capitali, alla costituzione di fondazioni e a forme

associative;

g) alla designazione di rappresentanti dell'azienda presso altri enti o istituzioni;

h) a predisporre ed approvare, entro il 31 dicembre di ogni anno, il bilancio preventivo;

i) a predisporre ed approvare, entro il 30 marzo di ogni anno, il bilancio consuntivo;

l) a pubblicare il Bilancio, affiggendo avviso all'albo pretorio del Comune, con i relativi allegati, al fine di portarlo a conoscenza dei cittadini;

m) a deliberare l'accettazione di contributi, donazioni e lasciti, nonché gli acquisti e le alienazioni dei beni mobili ed immobili;

n) a disporre il più sicuro e conveniente impiego del patrimonio in altri valori mobiliari, ovvero in beni immobili;

o) a deliberare sui rapporti contrattuali tra l'Azienda ed altri Enti o persone fisiche e/o giuridiche, stabilendone le condizioni;

p) a delegare il Presidente o uno o due dei suoi membri a rappresentarlo nella stipulazione degli atti pubblici;

q) a provvedere all'istituzione ed all'ordinamento degli uffici dell'Azienda;

r) ad approvare modifiche dello statuto e, su proposta del Direttore generale, all'approvazione dei regolamenti, nonché alle relative modifiche;

s) alla verifica dell'azione amministrativa, della gestione e dei relativi risultati, nonché all'adozione dei provvedimenti conseguenti.

Articolo 9

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma in seduta ordinaria almeno una volta al mese e straordinariamente ogni qualvolta il Presidente lo giudichi necessario o ne sia fatta richiesta scritta da almeno due dei suoi membri.

La convocazione è fatta dal Presidente con invito scritto contenente l'indicazione del relativo ordine del giorno, almeno tre giorni prima delle riunioni ordinarie; nei casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione può essere convocato 24 ore prima dell'ora fissata per la riunione con qualsiasi mezzo, purchè documentabile.

In caso di urgenza il Consiglio, con la presenza ed il consenso di tutti i suoi componenti, può validamente deliberare su argomenti non compresi nell'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza di almeno tre dei suoi componenti e le deliberazioni sono adottate con la maggioranza dei presenti, a votazione palese.

Le votazioni hanno luogo a scrutinio segreto solo quando si tratti di questioni concernenti persone o che comportino valutazioni od apprezzamenti personali. In tal caso, a parità di voti, la proposta si intende respinta.

Nelle votazioni a scrutinio palese, invece, in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Il voto non può essere dato per rappresentanza.

Ai fini della determinazione della validità delle riunioni non sono computabili nel numero dei componenti presenti, coloro che, avendo un interesse, non possono prendere parte alla determinazione in esame in sussistenza dell'obbligo di astensione.

I consiglieri non possono prendere parte a deliberazioni, atti o provvedimenti, che li pongono in situazione di conflitto di interessi.

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dovranno essere trascritti, in ordine cronologico, su apposito registro, e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 10

POTERI DEL PRESIDENTE

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Azienda e la rappresenta in giudizio.

Egli assicura con la sua opera la vigilanza sul buon andamento istituzionale e l'unità di indirizzo dell'Amministrazione nei confronti degli enti titolari della competenza socio-assistenziale e socio-sanitaria e della comunità locale di riferimento.

Al Presidente spetta:

- a) curare i rapporti istituzionali con gli altri soggetti del sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari, con l'utenza e le relative rappresentanze e con le comunità locali;
- b) convocare e presiedere le sedute del Consiglio di Amministrazione e stabilirne l'ordine del giorno;
- c) firmare gli atti e quanto occorra per l'esplicazione di tutti gli affari che vengono deliberati;
- d) sorvegliare il buon andamento amministrativo dell'Azienda; a tal uopo sovrintende all'organizzazione ed al funzionamento degli uffici e dei servizi dell'Azienda, vigila sul loro funzionamento e riferisce, in via ordinaria, al Consiglio alla fine di ogni anno solare;
- e) curare l'osservanza dello statuto e promuoverne la riforma, qualora si renda necessaria;
- f) provvedere all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio ed ai rapporti con le autorità tutorie;
- g) delegare a singoli consiglieri, informandone il Consiglio di Amministrazione, la vigilanza sull'attività di determinati settori;
- h) autorizzare il Direttore Generale a prestare attività occasionali non incompatibili al di fuori dell'orario di servizio;
- i) integrare l'istruttoria degli affari di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- l) esercitare le funzioni delegate dal Consiglio di Amministrazione nei limiti di legge.

Il Presidente esercita tutte le altre attribuzioni demandategli dalle leggi e dai regolamenti.

Il Presidente assume, in caso di urgenza, i provvedimenti di competenza del Consiglio, strettamente necessari a garantire il funzionamento dell'Azienda e l'integrità del patrimonio. Tali provvedimenti dovranno essere sottoposti alla ratifica da parte del Consiglio, nella prima seduta successiva.

Articolo 11

DURATA DEGLI ORGANI, DIMISSIONI DEI CONSIGLIERI E LORO DECADENZA. INCOMPATIBILITÀ

Il Presidente e i Consiglieri durano in carica cinque anni. Alla scadenza del loro mandato restano in carica finché i successori non abbiano assunto l'Ufficio.

In caso di decadenza, dimissioni o morte di alcuno dei componenti, i successori restano in carica per la durata del mandato dei sostituiti.

Il Consiglio di Amministrazione prende atto delle dimissioni dei suoi componenti ed il Presidente ne dà, senza indugio, comunicazione all'Amministrazione designante, perché provveda alla surroga.

In caso di dimissioni del Presidente, all'incombenza provvede il Consigliere più anziano di età, che assume l'interim sino alla nuova nomina.

Le dimissioni non possono essere ritirate una volta che sia intervenuta la presa d'atto da parte dell'organo designante.

I Consiglieri che, senza giustificato motivo, si assentino, per tre sedute consecutive del Consiglio di Amministrazione, decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione e comunicata all'Ente designante, che provvederà alla surrogazione su rapporto del Presidente.

La revoca degli Amministratori è disposta per gravi violazioni di legge o del presente Statuto.

La revoca è disposta previa contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.

Non possono essere nominati consiglieri di amministrazione dell'Azienda coloro che versano in una delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità previste dall'art.20 della legge regionale n.15 del 30 settembre 2004 e successive modifiche e integrazioni.

Articolo 12

DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale è la figura dirigenziale apicale dell'Azienda, sovrintende all'attività dei dirigenti, è capo del personale e dirige i servizi dell'Azienda.

La gestione e l'attività amministrativa dell'Azienda sono affidate al Direttore Generale cui compete autonomamente l'organizzazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali e di controllo.

Egli è responsabile della gestione amministrativa, tecnica, economica, finanziaria e socio-

assistenziale della medesima, nei limiti delle risorse, delle direttive e degli obiettivi assegnati dal Consiglio di Amministrazione.

Egli è responsabile della correttezza amministrativa nonché dell'efficienza ed efficacia di gestione in relazione alle risorse assegnate e alle attribuzioni conferite.

Al Direttore Generale competono tutti gli adempimenti specificatamente previsti dalle vigenti normative e dal regolamento di organizzazione dell'Azienda, nonché l'assolvimento degli obblighi derivanti dal contratto di lavoro in vigore presso l'Azienda stessa.

Non può essere nominato Direttore generale colui che versa in una delle cause di incompatibilità previste dall'art.33 della legge regionale n.15 del 30 settembre 2004 e successive modifiche e integrazioni.

Articolo 13

PERSONALE DIPENDENTE

Il rapporto di lavoro del personale dell'Azienda ha natura privatistica.

La dotazione organica è di norma determinata ogni triennio con regolamento di organizzazione e contabilità che, fra l'altro, definisce i requisiti e le modalità di assunzione del personale, nonché le cause di cessazione del rapporto in conformità dei principi di buon andamento, imparzialità, efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e della contrattazione collettiva.

Al personale dipendente dell'Azienda si applica il contratto di comparto di contrattazione collettiva istituito ai sensi dell'art. 11, comma 1, del decreto legislativo 4 maggio 2001, n.207. Nelle more dell'istituzione del predetto comparto, al medesimo personale si applica il CCNL del comparto Regioni ed Autonomie Locali.

I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono determinati dal regolamento di organizzazione e contabilità, assicurando idonee procedure selettive e di pubblicazione nel rispetto delle norme vigenti in materia di assunzione nel pubblico impiego.

Articolo 14

Conferimento dell'incarico al Direttore Generale ed incompatibilità.

Il Direttore Generale è nominato, con atto motivato in relazione alle caratteristiche ed all'esperienza professionale e tecnica del prescelto, dal Consiglio di Amministrazione fra i soggetti iscritti all'Albo Regionale dei Direttori Generali delle ASP.

Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è regolato da un contratto di diritto privato a tempo determinato di durata comunque non superiore a quella del mandato del Consiglio di Amministrazione che lo ha posto in essere. Nelle more della procedura per la nomina del Direttore Generale il Consiglio di Amministrazione entrante può prorogare il contratto del titolare in carica.

Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è regolato dal relativo contratto.

Al Direttore Generale competono tutti gli adempimenti non specificatamente attribuiti agli altri organi dell'Azienda, nonché l'assolvimento degli obblighi derivanti dal disciplinare d'incarico approvato dall'Azienda.

Il Direttore Generale può essere rinominato senza vincolo numerico di mandati anche consecutivi.

L'incarico di Direttore generale è incompatibile con qualsiasi altra attività lavorativa, dipendente o autonoma, e l'accettazione dell'incarico comporta il collocamento in aspettativa senza assegni e il diritto alla conservazione del posto.

Non può, in ogni caso, essere nominato Direttore generale colui che si trova nelle condizioni di cui all'art.20 della legge regionale 30 settembre 2004, n.15 e successive modifiche e integrazioni.

Le condizioni di incompatibilità subentrate dopo la nomina devono essere rimosse entro quindici giorni, decorsi i quali il Consiglio di amministrazione dichiara la decadenza del contratto di lavoro e provvede, contestualmente, alla nomina del nuovo Direttore generale.

Il contratto di lavoro posto in essere in violazione del presente articolo è nullo di diritto.

Articolo 15

INVENTARIO

Tutti i beni che costituiscono il patrimonio dell'Azienda sono descritti nell'inventario dei beni mobili ed immobili, secondo quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti.

Articolo 16

ESERCIZIO FINANZIARIO

L'esercizio finanziario dell'Azienda ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Articolo 17

COLLEGIO DEI REVISORI

Il Collegio dei Revisori sarà composto da tre membri iscritti nel registro dei revisori contabili. Il Presidente del Collegio è nominato dalla Giunta Regionale, gli altri due membri dal consiglio di amministrazione. Il Collegio dei Revisori dura in carica cinque anni e i suoi membri sono rieleggibili. Il Revisore che sostituisce un componente del Collegio rimane in carica fino allo scadere dell'intero Collegio.

Il Collegio esercita il controllo amministrativo-contabile e finanziario della gestione, e verifica la regolare tenuta della contabilità e dei libri sociali, oltre ad esaminare il bilancio preventivo e consuntivo e redigere una relazione di accompagnamento agli stessi. I Revisori possono essere invitati ad assistere alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione.

Valgono per i componenti del collegio dei revisori le ipotesi di incompatibilità di cui al primo comma dell'art. 2399 codice civile, intendendosi per amministratori i componenti del Consiglio

di amministrazione. L'incarico di revisore non può essere esercitato dai componenti del Consiglio di amministrazione e da coloro che hanno ricoperto tale incarico nel biennio precedente alla nomina, dal Direttore generale e dai dipendenti dell'Azienda, dai dipendenti con funzioni di rappresentanza della Regione e della Provincia. I membri del collegio dei revisori non possono svolgere incarichi o consulenze presso l'Azienda o presso organismi dipendenti.

Non possono essere nominati revisori contabili coloro che versano in una delle cause di incompatibilità previste dall'art.30 della legge regionale n.15 del 30 settembre 2004 e successive modifiche e integrazioni.

Articolo 18

SERVIZIO DI TESORERIA

L'Azienda affida il servizio di cassa e di tesoreria nel rispetto della normativa vigente e del proprio regolamento di contabilità ad un Istituto di Credito. Prescelto tra gli Istituti di Credito locali.

Articolo 19

DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Gli utili o gli avanzi di gestione sono impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali. All'Azienda è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o patrimonio netto durante la vita dell'Azienda stessa.

Articolo 20

ESTINZIONE DELL'AZIENDA. DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

L'Azienda si estingue per sopravvenuta e accertata impossibilità di realizzare gli scopi statutari. All'atto della estinzione dell'Azienda, il patrimonio residuo sarà destinato secondo quanto previsto dall'art.13 l.r. 15/2004 e s.m.i.

Articolo 21

NORME APPLICABILI

Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto si osservano le norme previste dall'ordinamento vigente.